

LA PORTABANDIERA

Mamma Giulia culla il sogno Rio

Dopo la maternità, la Quintavalle punta a un'altra grande Olimpiade

di Michele De Iullis
ROMA

«Quando il presidente Malagò mi ha chiamata per dirmi che sarei stata la portabandiera dell'Italia a Baku, mi è venuta la pelle d'oca». Per Giulia Quintavalle l'emozione per la notizia è stata grande al punto che tuttora, solo a parlarne, la sua voce tradisce quanto quel brivido, provato alla telefonata del numero uno del Coni, lei se lo senta ancora addosso. E allora chissà come sarà oggi, alla cerimonia d'apertura, quando sfilerà in testa agli azzurri sventolando il tricolore al cielo della capitale azera. Lei però assicura: «Lacrime? No, le lascio ad altri. Piuttosto, penso che proverò gioia ed entusiasmo, anche se quando entrerà nello stadio ovviamente cercherò di mantenere la calma. Per me sarà un onore rappresentare il mio Paese e la mia Federazione».

Essere scelta come alfiere alla prima edizione dei Giochi europei (le nuove "olimpiadi" del vecchio continente), d'altronde, non è cosa che possa lasciare indifferenti. Anche perché la decisione di Malagò non è giunta per caso. Il presidente del Coni ci tiene a sottolinearlo: «Abbiamo vo-

luto premiare una Federazione che, pur brillando sempre, non aveva mai avuto un portabandiera, e anche omaggiare la memoria del suo storico presidente, Matteo Pellicone. Ma soprattutto abbiamo voluto dare un riconoscimento alla straordinaria carriera di una grande atleta». Una decisione che non può che incontrare la benedizione del presidente della Fijlkam, Domenico Falcone: «Siamo orgogliosi della scelta di Giulia».

D'altronde per la Quintavalle il curriculum, con l'oro a Pechino 2008 in bella vista, parla chiaro: la trentaduenne judoka livornese è una che ha fatto la storia. E che ha ancora molto da dare: dopo la pausa per la maternità e il rientro in pista, infatti, adesso Giulia si sta impegnando anima e corpo per risalire il ranking mondiale. Una scalata che a Baku vedrà una nuova, importante tappa. Messa da parte l'emozione dell'apertura, sul tatami sarà un'altra storia: «Ce la metterò tutta. Sarà un test importante, soprattutto perché metterà in palio altri punti importanti per qualificarsi a Rio 2016. La concorrenza è valida, ma la nostra squadra non è da meno. Possiamo toglierci belle soddisfazioni».

Infopress



Giulia Quintavalle, 32 anni, alla partenza da Fiumicino. ANSA